CRONACA
MediaAltaVall
IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO - 8 MAGGIO 2004

18 MAGGIO IL PROGETTO LANCIATO DA ORESTE FORNO

E sono «Cime di Pace»

Una mobilitazione per dire "no" alle guerre e alle violenze

di PIERANGELO MELGARA

La data del 18 maggio è ormai prossima ed ecco che venerdì della scorsa settimana presso il Centro culturale integrato e Mediateca di Piateda è stato organizzato l'incontro con **Oreste Forno**, l'alpinista e scrittore che ha lanciato il progetto "Cime di Pace – In cima per un sorriso", iniziativa che proprio nel giorno in cui cade il compleanno di papa Giovanni Paolo II, vedrà la mobilitazione degli uomini appassionati della montagna contro ogni guerra, a favore della pace e della solidarietà. «Infatti, chi più di questo papa – ha sottolineato Forno – continua a battersi in ogni momento e con tutte le forze, perché cessino i conflitti e le violenze tra gli uomini?» Alla serata, organizzata dalla Biblioteca civica e dal Comune di Piateda, dopo il saluto del sindaco **Alberto Rampa**, uno dei più attivi collaboratori della Biblioteca **Marino Amonini** ha letto la lettera del fratello missionario in Africa, padre Benito, che oltre a ringraziare per la generosità degli aiuti giunti dai suoi compaesani (in particolare, per il dono della campana di cui già si è scritto), a proposito di "Cime di Pace" afferma che è "un'opera evangelica" e che il 18 maggio insieme a gruppi delle altre 135 parrocchie di Kinshasa si uniranno idealmente all'Italia sulla loro montagna più alta (700 m) pregando per la pace con le preghiere alla Madonna e di san Francesco riprese dal sito internet. «Il progetto – ha detto Forno – è nato su queste montagne di Valtellina e non si tratta solo di andare a sventolare la bandiera sulle cime per richiamare l'attenzione sui 35 conflitti oggi in atto nel mondo, quanto di dare il proprio contributo per la pace, la fratellanza e il rispetto dei diritti umani con la solidarietà. L'arcobaleno inserito nella nostra bandiera vuole avere una valenza religiosa: esso nella Bibbia indica la nuova alleanza tra Dio e l'uomo». Visitando il sito www.cimedipace.org si trova che per martedì 18 maggio (o, domenica 16, per chi non può lasciare il lavoro, ma anche in altre date, dandone sempre comunicazione per poter raccogliere i nomi degli alpinisti e delle montagne in un database e realizzare una pubblicazione finale), *Giornata italiana per la Pace*, con cui il progetto si apre, sono già programmate 114 salite, 47 delle quali in Lombardia, e che diverse sezioni del CAI si sono coinvolte. Il grido di pace, dunque, partendo dal Monte Bianco, attraverso le cime di quasi tutte le regioni italiane giungerà fino in Sicilia e successivamente, passerà al mondo intero con la scalata delle più alte vette di ogni continente. «Qui saranno impegnate sei squadre di varie parti del nostro Paese insieme ad alpinisti del luogo. Per ultima resterà la salita alla montagna più alta della terra: l'Everest, dove a portare la bandiera sarà una squadra rappresentativa di tutta l'Italia. Ciò che più conta, però, è riuscire a costituire il fondo di solidarietà, per aiutare i bambini dei paesi colpiti dalla guerra, soprattutto quelli più poveri e bisognosi dell'Africa. Lo si farà non solo con la vendita delle bandiere e delle t-shirt, ma autotassandoci del 30% le spedizioni alpinistiche». La notorietà raggiunta dal progetto, l'interesse e la piena condivisione per le finalità si coglie anche dalle lettere che quotidianamente giungono sul sito, visitato ormai quasi 2400 volte nello spazio di due soli mesi. Inoltre, proprio nella serata di Piateda è stata annunciata dal professor Piergiuseppe Forni la partecipazione all'iniziativa del Liceo scientifico "Donegani" di Sondrio con un'adesione inaspettata di circa 300 giovani che coi loro insegnanti si recheranno chi sulla Colma di Dazio, chi sulla Corna Mara, chi sul Rolla o sul Meriggio. Un gruppo di volonterosi di Piateda, invece, durante l'estate porterà la bandiera sulle cime dei monti Rodes, Scais e Redorta. Il segno del coinvolgimento del CAI valtellinese nel progetto è stato dato dalla sentita partecipazione della presidente della Sezione di Sondrio Lucia Foppoli, ma visto che ormai anche tutte le altre sezioni lo hanno fatto proprio, nei prossimi due anni si vedrà un impegno ancora maggiore: attraverso le scuole di sci alpinismo, l'alpinismo giovanile, le gite aperte a tutti, la bandiera della pace sarà sbandierata sulle cime della Valtellina più e più volte.